

C A P O IV.

DELLE CHIESE DI TRAPANI .

E si tratta delle Tre Chiese Parrocchiali della  
medesima .

I. Iddio colla sua infinita Essenza si trova in tutto, e da per tutto presente .  
La sua immensità , fà, che non solo si trova in ogni parte dell'Universo ma il Cielo , e la Terra dentro di Dio si trovano . Tuttavolta siccome elesse il Cielo , per sua Regia , e Quotidiana Abitazione , così ancora volle eleggersi un'altra Regia in questa Terra , tutt'ocché fosse lo Scabello de' piedi suoi . =Caelum mihi sedes est, Terra autem Scabellum pedum meorum . = Act. cap. 7. Ver. 24.  
Pretese Iddi che i Cristiani gli presentassero in questa Casa , con più decenza solennità , e devozione quelle adorazioni , che gli si devono in ogni altra parte del Mondo. .



cata all'Apostolo S. Pietro; La Seconda a S. Nicola Vescovo di Mira ; e la Terza al Protomartire S. Lorenzo . Ogn'una di queste Parocchiali Chiese successivamente è Reggente , e sostiene quell'anno le veci di Chiesa Madrice . Comeché nella Fondazione ogn'una di queste Parrocchie venne eretta indipendente dall'altra ; quindi ogn'una pretendeva il suo Primato . Per accordarsi dunque la Facenda , si convenne stabilirsi la Metricità a turno. E così alli quattro del mese di ottobre in ogni anno prende possesso di Madrice Regente , quella Chiesa , a cui spetta l'Esercizio di una tale onoranza .

4. Frattanto per antichità la Chiesa Parocchia le di S. Pietro , precede all'altre due .  
/ Venne questa fondata l'anno di Cristo 1076. dal Conte Ruggiero , allorché per mezzo del suo figlio Giordano , scosse il Giogo Saracenesco , e li discacciò da Trapani , e dal Regno di Sicilia . Venne

quindi decorata detta Chiesa della Dignità Arcipretale . Quale per dritto di ~~antica~~ preminenza tiene la facoltà di condurre il SS.mo Sacramento nella Solenne <sup>P</sup>roceSSIONe del Corpo di Cristo che gira per tutta la Città . Egli tiene di provento annuale onze 72.

5. Venne questa Chiesa Parocchiale consecrata da Monsig.<sup>r</sup> D. Bartolomeo Castelli Vescovo di Mazzara ; Ma per mancanza di Lapide , non ,resta memoria dell'anno di sua consecrazione , quale mi figuro , che venisse eseguita ne' primi del Secolo decimottavo . Il Cappellano di detta Chiesa ostentava le armi gentilizie della Famiglia Nobile , forse perché da detta Signori venne un tempo fabricato . La Chiesa fà comparsa di cinque Porte , cioè ~~tre~~ tre alla parte Occidentale , de' quali una ordinariamente se n'apre , cioè la Maggiore . La Quarta Porta di detta Chiesa è alla parte Meridionale , e

e la quinta all'opposta Parte Settentrionale .

6. Conservò questa Chiesa per molti Secoli lo stile antico , e la sua Soffitta era di Legno . Nel tempo dell'Arciprete D. Baldassare Regio , gli si fece la volta avendosi servito d'Ingegniere del celebre Architetto D. Giovanni Amico , quale poi fù Cianfro di S. Lorenzo . Tuttavolta la Chiesa restò , ed oscura , e picciola . Quindi nell'anno 1786. nel tempo dell'Arciprete D. Francesco Morello , si pensò un'altra volta rifabbricare , e si servì d'Ingegniere di D. Luciano Gambina , quale nel Disegno copiò la Chiesa di S. Lorenzo . Si ~~esse~~ dunque sin da fondamenti la Nuova Chiesa , e per il corso d'anni 43. ancora non si è disbrigata . La povertà della Chiesa n'è stata la gran cagione .

7. Questa Chiesa adornata di tredici Altari , cioè : I. L'Altare Maggiore con un

Mediocre Coro . 2. La Cappella del Sagramento . 3. Nel Te , la Cappella di S. Pietro nella quale vi si collocherà la sua Marmorea Statua . 4. La oncezione con un Quadro di Pittura miserabile , fattura di Calcedonio Errante . Di questa Cappella è Padrone D. Nicolò Adragna . 5. Vi si collocherà il Quadro di Gesù; Maria , e Giuseppe , quando a Dio piacerà . Di questa Capella fù costituito Padrone il fù Rev: Sac.te D. Giuseppe Falco , e ne lasciò il Legato . 6. S. Catterina Vergine , e Martire Alessandrina . Opera di D. Francesco Matera . Questa Cappella fù accordata alli **Magstri** Funai . 7. D. Donato Vescovo Matera . Questo Quadro similmente Opera dello stesso Francesco Matera , e la Cappella venne concessa alla Mastranza delli Fornari .

8. Passando ora all'ala destra della medesima Chiesa , vi è per §. L'Altare di S. Alberto , nella cui Nicchia vi si col-

locherà la Statua di S. Alberto Confessore Carmelitano . 9. Nella Cappella del Te , dirimpetto all'Altare di S; Pietro , vi si collocherà la Statua <sup>m</sup>armorea dell'Apostolo S. Paolo . 10. La Cappella del SS.mo Crocifisso ~~in~~ Statua , della quale ~~è~~ <sup>è</sup> Padrone D. Francesco Palmeggiano .II. La Cappella di Maria SS.ma di Trapani in Statua concessa alli Magnai .12. La Cappella di S. Eligio Vescovo Padrone delli Ferreri , a quali una tal Cappella venne concessa . 13. La Cappella dell'Angelo Raffaele di cui fù costituito Padrone il fù D. D. Nunzio Venuto, quale attende un quadro da Roma , quando vorrà Iddio .

9. Da ciò si detegge ,, che la Chiesa ancora non è perfezionata , tanto nello stucco , quanto ancora nelle Cappelle . Vi sono frattanto in detta Chiesa tre preziosi Quadri , Opera di D. Andrea Carreca Trapanese cioè : Uno della Trasfigurazione , l'altro di S. Paolo Apostolo,

ed il Terzo di S. Pietro , e S. Andrea ,  
ma sono così mal tenuti , che poco  
possono durarla . Non resta in detta Chie-  
sa vestigio , né della Consegrazione,  
come dissi, ne meno di esservi stata ivi  
riposta , per qualche tempo la Statua di  
Maria Santis.ma di Trapani , allorché  
l'anno 1522. venne in Trapani per la de-  
cima volta per causa della <sup>F</sup><sub>p</sub>este , co-  
me rapporta Vincenzo Nobile nel suo  
Tesoro Nascosto cap. 16. pag. 559.

10. La seconda Chiesa per antichità è  
quella di S. Nicolò Vecovo di Mira . Questa  
fù anticamente una Chiesa Greca fabbri-  
cata da Bellisario , quando discacciò  
i Goti dalla Sicilia l'anno 535. Venne que-  
sta Chiesa in progresso arricchita dal-  
le Reliquie di esso Santo Titolare dal  
Vescovo D. Francesco Sanchez donate . Co-  
me ancora delle altre di S. Cataldo Ve-  
scovo donategli l'anno 1628. dall'altro  
Vescovo di <sup>M</sup><sub>m</sub>azzara D. Francesco Gozzato.



Mantiene questa Chiesa due Cappellani  
Curati , che sono appellati Parrochi  
ed ogn'uno tiene pensione di onze 26  
annuali .

II. In detta Parrocchiale Chiesa l'anno 1620.  
in giorno di Domenica a 10 Maggio I.  
Ind.e , nel qual tempo si trovava Madrice  
Regente , venne istituita appresso la Città  
di Messina l'Opera Ecclesia delle Quarantore  
Circolari . ~~Costa~~ <sup>Costa</sup> ciò per una Lapide <sup>Mar-</sup>  
morea affissa alla Porta Meridionale di  
detto Tempio del tenor , che siegue :

D. O. M.

Paulo V. Summo Pontifice . Per Excelsum  
Quadraginta Horarum Opus In Eucharistiae  
Augustissimum Sacramentum , successivo  
cunctarum Urbis Ecclesiarum Circulo re-  
volvante perenniter institutum a Iuratis  
Patribus Regiis Consiliariis , D. Petro  
del Monaco , D. Mariano Vento , D. Eustachio  
et D. Mario de Ferro in hac Divi Ni-  
colai Sede , Regente primum enituit .

Sesto Idus Maii Anno D.ni MDCXX.

- I2. In questa medesima Parrocchiale Chiesa a 5 Aprile dell'anno 1564. vi fù riposta la Venerabile Statua <sup>M</sup>armorea di Maria SS.<sup>Ma</sup> di Trapani , allorché venne in Città per la quarta volta , e per causa di alcuni movimenti , che faceva il Turco contro questa nostra Patria . Costa pur anche ciò da un'altra picciola Lapide Marmorea situata sotto l'anzidetta delle 40. ore , e sopra del Fonte dell'acqua benedetta .
- Lo rapporta pur anche Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nascosto Capo I6. pag. 554.
- I3. Di più l'Imperadore Carlo V. tornato da Tunisi in Trapani , e posentando nel Palazzo del Barone Mangiadaini un tempo Soggiorno dell' Chiramontani , fece dono a questa Parrocchiale Chiesa di quel Fonte Marmoreo , ove si lavano i Bei di Tunisi , e che poi servì di Fonte Battesimale , come tuttora si pratica .

Questo bellissimo Fonte volle a bella posta vedere il nostro Principe Ereditario Francesco Borbone , allorché venne in Trapani nel mese di Giugno dell'anno 1809.

14. Venne questa Parocchiale Chiesa consecrata da Monsig.r D. Berengario (Gabriele) **Gravina** Vescovo di Flaviopoli della Congregazione Cassinese l'anno 1792.

come costa per Lapide Marmorea affissa nella Porta Meridionale di detta Chiesa , sita , e posta dirimpetto all'accennata lapide delle **quarantore** .

15. Inoltre questa Chiesa è stata molto abbellita da i Zelanti **Farrochi** della medesima , che l'hanno successivamente governata . Ad essa Chiesa appartiene per diritto antico di fare la Processione il giorno dell'Ascensione **per compimento**, e chiusura delle Rogazioni . Possiede un Organo bellissimo , e viene reputato il migliore di tutti gli altri , che

sono nelle Chiese di Trapani .

Hà la Chiesa tre Porte , cioè la Maggiore alla Parte Occidentale con una lunghissima gradinata , un'altra parte Meridionale , e la Terza alla Settentrionale .

Vi sono ancora in detta Chiesa varj Mausolej Marmorei adornati , ne quali vi sono stati sepolti cospicui Personaggi .

16. Vi si scorgono in detta Chiesa da undeci Altari , e sono cioè : Primo l'Altare Maggiore della Conca Marmorea di Basso rilievo , nel di cui Centro vi è allogata una Statua di Gesù Cristo Resuscitato di mezzo rilievo . A mano destra vi è la Statua di S. Nicola di Bari Titolare della Chiesa , ed alla sinistra quella di S. Pietro Apostolo . Questa Conca è un Opera del Celebre Antonello Gagini Palermitano . Ne' laterali poi di detto Cappellone , si vedono quattro Quadri di buon gusto di Pittori ignoti , cioè : Il Trionfo di Davide . Il Trionfo di Giuditta .

Davide , che sona l'Arpa avanti Saulle,  
ed il Tripudio d'Israello , che precede il  
Trasporto dell'Arca . Vi è un Coro ben  
grande , e di mediocre Struttura ancora  
che serve per l'Offizio divino , che  
giornalmente si recita da que' Preti  
aggregati alla detta Chiesa .

17. Il Secondo Altare situato a destra del  
Capellone è quello , dove si conserva  
il SS.mo Sacramento . Egli v'è collocato  
in una Cappella , in dove si scorge  
una Statua dell'Eterno Padre corteggiato  
da diversi Angeli , che addita colla de-  
stra il Tabernacolo , che rinchiude il  
Sacro Corpo di Cristo Sagramentato . I  
lateralì di questa Cappella sono adorna-  
ti di Pitture indicanti la Manna caduta  
nel Deserto , ed il Popolo , che ne  
f'è raccolta . E l'altro espressa l'Arca  
del Testamento . Tutti due questi due  
Quadroni sono Opera del Pittore Sac.te  
D. Rosario Matera .

18. Il Terzo Altare dell'Ala destra , e giusto nel Te di detta Chiesa è quello di Gesù Cristo , espresso in una Statua antica di Legno . Sotto i piedi della medesima si vede un Quadro coll'Imagine divotissima di Maria Addolorata di buona mano , ma di Pittore Ignoto.
19. Il Quarto Altare della stessa Ala è quello di Maria Immacolata . In detto Quadro a piè della Vergine rappresenta S. Gregorio Taumaturgo da un lato , e dall'altro S. Vincenzo a Paulo , S. Francesco Sales etc. Questo Quadro è molto miserabile , e si crede opera di un Pittore Ordinario . ( Mario Giammona ? )
20. Il Quinto Altare è la Cappella in dove si venera il Quadro di S. Dionisio Areopagita . Opera del Sac.te D. Bernardino la Francesca . A piè del medesimo Quadro ve n'è un altro picciolo di S. Maria Maddalena de' Pazzis Patrona della Congregazione , che dentro detta Chiesa ven-

ne istituita .

21. Il sesto Altare è la Cappella  
col Quadro bellissimo di S. Anastasio  
Vescovo . Opera ancora del cennato  
Rev: Sac.te D. Bernardino la Francesca .
22. Il Settimo Altare situato alla parte  
sinistra del Cappellone è quello di  
S. Nicola di Bari Vescovo di Mira , e  
Titolare della Chiesa . In detto Altare  
ornato di varie Pitture , vi è la Statua  
di Esso Santo Ponteficialmente vestito ,  
e seduto sopra una Sedia .
23. L'Ottavo Altare dell'Ala Sinistra corri-  
spondente nel Te , e dirimpetto alla Cap-  
pella del Crocifisso , è quello dell'Assun-  
zione . Un Quadro di Pittura antichissima  
e ideato da un Perito Pittore , ma ignoto  
adorna molto questa Cappella . Nel basso  
di detto Altare vi è un Quadretto di S.  
Francesco Saverio di buonissima Pittura .
24. Il Nono Altare è situato nella Cappella  
in dove si venera il SS/mo Cuore di Ge-  
sù , e di Maria , e S. Michele Arcangelo .

tutti con proporzione allogati in un bellissimo Quadro , Fattura del Pittore Sacerdote D. Rosario Matera .

25. Il Dedimo Altare è quello della Cappella di S. Onofrio . Questo bellissimo Quadro è del Pittore D<sup>o</sup> Giuseppe Felice . A questo Santo , come Protettore nel discacciar le febbri , vi è grandissima Divozione di Popolo .

26. L'Undecimo Altare finalmente è quello di Maria SS.ma di Trapani dinanzi a cui si vede in ginocchio il glorioso S. Alberto n.ro Concittadino . Ma il Quadro di Pittore a me ignoto è troppo ordinario .

27. Nella pulitissima Sagrestia della Chiesa , poi , vi si trovano affissati tutti i Ritratti de' Parrochi , che hanno governato l'anzidetta Parrocchia co' loro Elogj in piede . Essi perlopiù sono tutti vestiti colla Mantelletta di Protototarj Apostolici . Vi è pur anche il mezzo busto Marmoreo del Parroco D. Anto-



nino Abbate Fardella , scolpito al vivo dal celebre Scultore D. Andrea Tipa Trapanesé.

28. La Terza Chiesa Parrocchiale di Trapani è quella di S. Lorenzo Martire . Ella fù fondata l'anno 1582. nel governo del Viceré D. Marco Antonio Colonna , e nel temp~~o~~ del Vescovado di D. Bernardo Guasco . Tanto appunto si scorge in una lapide Marmorea situata dentro il Portico di detta Chiesa , e dinanzi ad una delle tre Porte Meridionali , la quale vè concepita del seguente tenore . =

= Gregorio XIII. Pontefice Maximo , Philippo II. Rege Catholico , M. Antonio Columna , vicem ejus in hoc regno gerente , Bernardo Gasco Episcopo Mazzar. Curae hujus Aeditui ejusdemque Curia. les ambo Antonii , eadem ambo nocte editi, ambo Consanguinei , Caradonna alter , alter Gucciardus Cognominati , et Invictissimae huius Urbis aerario , Curialiumque nonnullarum Collationibus

impertito sumptu , angelum hunc a funda-  
mentis erigendum curavere . Salutis  
Anno MDLXXXIII.

Sub templi Procuratoribus Antonio de Mo-  
naco , et Vincenzio de Septem Solidis.

29. Sopra la detta Lapide vi si scorge  
l'insegna della Città , scolpita a mezzo  
rilievo cioè le Cinque Torri , per indica-  
re , che detto Angolo venne fabbricato  
a spese della Città di Trapani . Siccome  
nel Fiiscio dell'Architrave della Por-  
ta Orientale di detta Chiesa vi si leg-  
ge pur anche questa <sup>1</sup>scrizione :  
= Aere Publico constructa ANNO Domini  
1600.

E nel centro sopra la detta Porta vi  
è situato lo Scudo colle Armi della Cit-  
tà di Trapani , cioè le Cinque Torri .

30. Questo Magnifico Tempio è un Opera del  
Celebre Architetto P. Bonaventura Certo  
Messinese , Religioso de' Minori Con-  
ventuali di S. Francesco . Nell'Ante Sagre-

stia de' Canonici , se ne conserva ancora il suo Ritratto per Memoria . Col decorso del tempo venne questo gran Tempio maggiormente abbellito dall'Ingegniere D. Giovanni Amico , che poi fù Cianthro di detta Chiesa . Egli lo perfezionò con una bellissima Cupola, Prospetto , e Portico Magnifico , con Campanili , Cappelle , ed altri Organi. Finalmente nell'anno 1794. venne maggiormente adornato di finissimi Stucchi di gusto Greco , di Eleganti Pitture del Pennello di D. Vincenzo Manno Palermitano rappresentanti tutta la Storia dell'Antico Testamento , de' Patriarchi , de' Profeti , degli atti degli Apostoli , ed i più rinomati fatti del Vangelo , de' quali tutti , ebb'io l'incombenza di dirigere detto Pittore .

31. Viene ancora detta Chiesa decorata da un Coro superbissimo con intagli delivati di Gusto Greco , e sopra Legname di cuor di Noce , recluso da una Ferrata di Nuova

Invenzione . L'Altar Maggiore in somma  
colla sua Trabona e Statue , ed Angeli  
al di sopra , e nel Centro il Nome di  
Dio all'Ebraico , l'Organo , il Fonte Bat-  
tesimale , i Confessionili , il Pulpito , l'a-  
dorno delle Croci etc. tutti spirano  
magnificenza . Tanto appunto venne ese-  
guito , per maggiormente arricchire questo  
Tempio , sotto la provida condotta de'  
Parrochi di detta Chiesa , cioè del  
Ciantro D. Giuseppe Cippòneri , e dell'Ab-  
bate di Brolo D. Diego de Luca , Decano ,  
che successe all'anzidetto nella Ciant-  
tria . In tutte queste Opere vi si  
erogò la spesa di dodici mila Scudi .

32. Di questo Magnifico Tempio , molto se ne  
compiacque il nostro amabilissimo Sovrano  
Ferdinando III. Borbone Re di Sicilia .  
Egli con particolare benignità , si volle  
portar di proposito a vederlo . Tutto os-  
servò , tutto gradì , e grandemente  
lo commendò . Tanto appunto si legge in

una Marmorea Lapide affissa in un Pila-  
stro alla parte interna della Porta "ag-  
giore di detta Chiesa . Siccome sopra la  
Porta Picciola Meridionale a destra del-  
la Maggiore alla parte interna vi si  
scorge un'altra Lapide Marmorea , nella  
quale si dice di essere stata detta  
Chiesa consecrata dal Vescovo di Mazza-  
ra . D. Bartolomeo Castelli a 2. Luglio  
dell'anno 1705.

33. Questo Tempio in tutto perfetto fa compar-  
sa di tredici Altari , cioè :

Il Primo è l'Altare Maggiore dentro del  
Cappellone , ben concepito , adornato ,  
per tante cose rare , che vi sono de-  
gne da osservarsi . Nel Centro della  
Trabuna vi si scorge un Quadro bellis-  
simo dell'Eterno Padre . Opera del nostro  
celebre Architetto , e Pittore D. Domenico  
Labruna .

34. Il Secondo nell'Ala sinistra è l'Altare  
in dove si conserva il SS.mo Sacramento

tutto adornato di Reliquie di Santi Martiri non solo in Prospetto ma ancora ne laterali di detta Cappella . L'Altare ed il Tabernacolo ~~va~~ composto di finissimi Marmi . Sotto l'Altare poi vi si conserva un Cristo morto di Pietra Incarnata , con certe macchie nere naturali che come una delle cose rare di Trapani si mostra agli Forastieri , che vi arrivano . La detta Cappella viene reclusa da una Marmorea Cancellata .

35. Viene appresso per terzo Altare la gran Cappella del Martire S. Lorenzo Titolare di detta Basilica. Ivi si ammira un Quadro bellissimo rappresentante il Martirio del Santo . Egli è un Opera del Pittore D. Giuseppe Felice . Corrisponde detta Cappella nel Te della Chiesa .

36. Siegue appresso la Cappella del Crocifisso , nel di cui Altare vi si scorge un Quadro del SS;mo Crocifisso Signore , colla Vergine Maria Addolorata , S. Giovana

ni , e la Maddalena . Questo Quadro è uno delle migliori Pitture di Trapani , ed è Opera del celebre Guglielmo Borromanzi detto il Tedesco .

37. Siegue per quinto Altare la Cappella della Nascita di Gesù Cristo con un Quadro , in dove si ammira Maria SS.ma , che dentro un Velo tiene il Bambinello Gesù , il Patriarca S. Giuseppe , e diversi Pastori . Questo è un Quadro di elegante Pittura , ma a me resta ignoto , chi ne fosse stato l'autore .

A destra di detta Cappella vi è una Nicheia colla Statua Marmorea Settimpalmare di S. Lorenzo Martire .

38. Per Sesto Altare si fa avanti la Cappella della Sacra Cena , cioè Gesù Cristo nel mezzo degli Apostoli , con un quadro raro , di cui se ne **ignora** da da me , chi ne fosse stato l'Autore .

39. Per Settimo si vede la Cappella dell'Apostolo S. Pietro , con un Quadro

di elegante Pittura . Opera di Vito  
d'anna Palermitano . Rappresenta detto Qua-  
dro Gesù Cristo in atto di porger le  
Chiavi a S. Pietro , genuflesso dinanzi  
a lui . Nella stessa Cappella vi si scor-  
ge a destra la Statua Settipalmare del  
del Cuor di Gesù situata dentro una  
Nicchia .

40. Alla parte destra dell'Altare Maggiore  
si ammira una vaga Statua di Maria  
SS.ma di **Trapani** nella sua Cappella  
reclusa da Cancellata Marmorew , quale  
siegue per ottavo l'Altare . Questo col  
Tebernacolo sono di finissim<sup>a</sup> Marmi ador-  
nato .

41. Nono nella gran Cappella del Proto-  
martire Santo Stefano , e giusto nel Te,  
dirimpetto a quella di S. Lorenzo , si  
ammira il bellissimo Quadro in fresco  
rappresentante il Martirio di esso Santo;  
e nell'atto di essere lapidato . Egli è  
un Opera del nostro celebre Pittore , il



non mai abbastanza lodato D. ~~Bonamico~~  
Labruna .

42. Decimo Altare . La Cappella di Maria  
Addolorata , con un Quadro di rara Pittu-  
ra , e di antico , ed ignoto Pittore .  
Vi si scorge in detto Quadro Gesù Cri-  
sto morto nell'atto di esser calato  
dalla Croce , e la Vergine SS.ma in  
atteggiamento di volere abbracciare  
il di lui Sacrosanto Corpo .

43. Undecimo. Viene la Cappella di S. Anto-  
nio di Padua , con un quadro di Giusep-  
pe Felice .Alla sinistra di detta Cap-  
pella dentro una Nicchia v'è collocata  
la Statua Seppelpalmare di S. Liborio Vesco-  
vo.

44. Duodecimo : La Cappella di S. Giorgio ,  
con un Quadro di esso Santo Martire a  
Cavallo . Una delle migliori Fatture  
del nostro celebre Pittore D.Andrea Car-  
reca . Ostenta questa Cappella le armi  
della Città di Genova , a causa dell'antica  
tradizione , di esser ivi un Tempo la

Chiesa de' Genovesi .

45. Finalmente viene in ultimo , e per  
terzodecimo Altare la Cappella di S.  
Cristoforo Martire col suo Quadro del  
nostro Pittore D. Bernardino la Francesca  
Nella Sinistra di detta Cappella vi è  
la Statua di S. Leonardo Settipalmare  
collocata dentro la sua Nicchia .
46. Le due Sagrestie di detta Parrocchiale  
Chiesa sono molto galanti , e proprie .  
Nella Sagrestia de' Canonici , vi sono  
diversi Ritratti de' Parochi , e de  
Ciantri , che anno governato della Paroc-  
chiale Chiesa , come ancora i due Ri-  
tratti uno cioè di Papa Clemente XII .  
e l'altro del Vescovo D. Alessandro Ca-  
puto Carmelitano , quali accordarono la  
Colleggiata a detta Parrocchia .
47. Nella Sagrestia comune poi vi sono ancor  
ra diversi buoni Quadri , e tra gli al-  
tri uno grande di S. Lorenzo Martire , in  
atteggiamento glorioso . Opera del Pittore

Ericino D. Pietro Poma . Questo Quadro  
prima di abbellirsi la detta Chiesa  
era situato nel suo Altare , e per  
tant'anni esposto alla pubblica ado-  
razione . Ma poi nell'aggiustarsi le  
Cappelle con preziosi Quadri venne reputato  
migliore quello di D. Giuseppe Felice ,  
ed in conseguenza preferito.

48. Coll'occasione poi , che poco avanti ,  
hò toccata la Collegiata di detta Chie-  
sa deve sapersi qualmente l'anno 1738.  
due di queste tre Parrocchie , sin ora  
da me descritte , cioè quella di S. Pie-  
tro , e l'altra di S. Lorenzo , furono  
da Papa Clemente XII. e per il favorevo-  
le informo del Vescovo Diocesano allo-  
ra D. Allèssandro Caputo , elevate al  
grado di Collegiate Insigni . Furono  
esse decorate di una tal dignità nel temp  
po stesso , ed in conseguenza nacquero  
Gemelle . Nel Posesso di queste Collegiate  
non vi fù veruna anteriorità . Un tal Posesso

sortì nello stesso giorno , ora , e minuto , e colle guardie a vista .

Di sortecché prendendo Posesso l'una prese Posesso l'altra . Quindi per atto di transazione bisognarono dividersi le Onoranze tanto nelle Processioni , quanto ancora ne luoghi delle medesime .

49. E così la Parrocchia di S. Pietro , come più antica , si riserbò il diritto di funzionare il giorno del **Corpo di Cristo** , e di fare la Processione Generale per tutta la Città di Trapani con dare la Benedizione all<sub>a</sub> Città. Del quale **diritto** per tanti anni si trovava per altro in possesso . Con una circostanza però , che se il giorno del **Corpo di Cristo** , tanto l'Arciprete , quanto ancora il Decano di detta Collegiata si trovano assenti , o pure impediti , allora per atto di transazione resta il dritto di funzionare in detto giorno , e condurre il Sacramento , al Ciantro di S.

Lorenzo . Siccome ancora si riserbò il dritto di fare la Solenne Processione della Benedizione delle Palme fuori Città , e di pigliare finalmente l'ultimo luogo nella Processione di S. Alberto Cittadino , e Padrone della Città di Trapani .

50. La Parrocchia di S. Lorenzo poi ottenne la Funzione il giorno dell'Ottava del Corpo di Cristo , e di potere fare la Processione Generale per tutta la Città come quella che fa la Parrocchia di S. Pietro . Anzi gli fù accordata la facoltà di potere detta Processione uscire fuori del Porto , di girare la Marina sino alla Statua del Re Carlo III. e di Fare la Benedizione al Mare , ed alle Navi , che si trovano nel Porto , quali tutti salutano il Santis.º Sacramento collo sparo de' loro Cannoni . Oltre quello del Bastione della Città detto il Principale .

51. Di più gli fù concessa la facoltà di fare la Processione , nelli Tre giorni delle Rogazioni . In tutto il resto poi delle funzioni , si divisero dette Collegiate il luogo a turno . Cioé: nel giorno del Corpo di Cristo , conducendo la Chiesa di S. Pietro , i Canonici , e la Collegiata di S. Lorenzo prenderà l'ultimo Luogo . Il giorno però dell'Ottava conducendo la Chiesa di S. Lorenzo , li Canonici , e la Collegiata di S. Pietro prenderà l'ultimo luogo . E così in tutte le altre Processioni , serbando sempre il Turno .

52. Alla Parrocchia di S. Nicola , restò soltanto il diritto della Madricita a Turno , del quale , per avanti si trovava in possesso . Siccome ancora di fare la Processione il giorno della Domenica fra l'Ottava del Corpo di Cristo , però dentro della sua Parrocchia , e di dare la Benedizione alla Campagna . Come final-

mente gli fù accordato il dritto di potere funzionare il giorno Solenne dell'Ascensione , come termine , e chiusura delle Rogazioni . Nelle Processioni però , sempre precede , e marcia avanti delle due Collegiate , che come dissi l'una , o l'altra prendono l'ultimo luogo a turno .

53. Ong'una delle anzidette Collegiate tiene le sue Dignità , cioè : Quella di S. Pietro ; volle ritenere l'antico Titolo di Arciprete , riserbandosi l'Onnimoda facoltà sopra la cura della sua Chiesa . La seconda Dignità , è quella del Decano e la terza di Tesoriere : La Collegiata di S. Lorenzo venne decorata col Titolo di **Ciastro** per Prima Dignità , e per seconda di quella di Decano . In mancanza di queste due presiede , e funziona il Canonico Seniore .

54. Queste due Collegiate furono fondate colla facoltà di poter tenere ogn'una

da ventiquattro Canonici Prebendati , ed altri ad arbitrio detti Supernumerarj . Oltre poi di diversi Secundarj , appellati nella Bolla Beneficiali , e di diversi Presbiteri bianchi, e Cherici Co-risti . Quindi all'una , e l'altra Collegiata , gli fù concesso il Titolo d'Insigne . Ogni Collegiata porta avanti il suo Mazziere vestito alla Spagnuola con frangie d'oro , e sopra la Spalla porta una Mazza di argento colle armi della Parrocchia in cima .

55. Nell'anno 1800. ottennero ancora le anzi dette due Collegiate di S. Lorenzo , e di S. Pietro l'onoranza di potère le Dignità e Canonici usare la Cappa Magna nelle Solennità , e funzioni . Questa Cappa Magna gli venne accordata in due maniere cioè : Nelle Solennità dell'Inverno di poterla usare di pelle di Armellino bianco, sopra del Pavonazzo . E di Cremisi sopra del Pavonazzo nelle Solennità esti-



ve . Il Giornale ogni Canonico usa l'Almazio Pavenezze , e un altro Nero ne giorni feriali .

56. Per servizio maggiore del Coro , ogn'una delle Collegiate mantiene un Educandario di varj Cherici . Quella di S. Lorenzo , che fù la Prima , quale mediante suo Ciantro D. Diego de' Luca fondò , ed istituì un tale Educandario , ne mantiene da sessanta Ragazzi in circa Questi sono tutti bene educati , ed istruiti da loro Maestri , e Direttori , tanto intorno allo Studio , quanto ancora intorno a i buoni Costumi . Similmente dopo alcuni anni la Collegiata di S. Pietro istituì ancora il suo Educandario , con mantenere da quaranta ragazzi in circa , colle medesime Regole , ed Istruzioni di quello di S. Lorenzo .

57. Questi Ragazzi ne giorni Festivi as-

sistono al Coro, e nelle Solennità intervengono alle Processioni con pulitissime superpellicei . Nelle uscite per la Città , tanto l'uno , quanto l'altro Educandario , i Ragazzi si fan vedere tutti ben composti , e marciano per le Strade a due a due , secondo l'ordine dell'Antichità , quali in fine sono seguitati da loro Letteri.

58. Per decoro ancora di ogni Parrocchia , tiene ogn'una la sua Congregazione assegnata , e composta di varia sorte di Cittadini , cioè Artisti , Professori , ed anche Nobili . E così quella di S. Lorenzo ne tiene due , cioè una del Sacratissimo Cuor di Gesù , e l'altra di Gesù Bambino . La Prima tiene per Istituto di risarcire tutti gli oltraggi , che fanno gli Eretici , gl'Infedeli ; ed i mali Cristiani al D.mo Sacramento . Quindi questa divota Congrega tutta s'impegna in portare avanti l'onor di

Dio , e di ossequiare nelle Processioni ,  
il D.mo Sacramento dell' Altare , e spe-  
cialmente nell'Ottava del Corpo di Cri-  
sto . Solenizza , questa Congregazione ,  
il Venerdì immediato dopo la detta Ot-  
tava la Festa del Sacro Cuor di Gesù ,  
con Prediche , Personaggi . Carlo Trionfale,  
e la sera con giuochi Artificiali di  
fuoco .

59. L'altra Congregazione , che pur anche  
mantiene la detta Collegiata nella sua  
Chiesa è quella di Gesù Bambino . El-  
la v'è composta di Ragazzi , e di al-  
cuni devoti Giovanetti , quali sollen-  
nizzano ogni venticinque del Mese .  
Ed il dì venticinque di Dicembre ,  
apparechciano la Machina nel Centro  
del Te , e dinanzi il Capellone , per  
la Festa Solenne del Bambinello Gesù ,  
con Cera , Verdure , e Fiori in quanti-  
tà , e fin anche con Panegirico , qua-  
le si rappresenta da uno di que' Congre-

gati Ragazzi . In somma tutti s'impegnano , acciocché il Bambinello Signore venisse maggiormente onorato , e glorificato.

60. La Collegiata di S. Pietro tiene similmente nella sua Chiesa la Congregazione appellata di S. Pietro , e Paolo. Questa ancora con tutto fervore si coopera di portare avanti il Culto di Dio , e di venerare il SS.mo Sacramento dell'Altare. Specialmente , acciocché con decoro , e possibile pompa si eseguisca la gran Processione del Sagro Corpo di Cristo , in quella Sollemissima giornata .

61. La Chiesa Parrocchiale di S. Nicola tiene ancora la sua Congregazione nella Chiesa sotto Titolo del Cuor di Gesù , e di Maria . Ella tutta si affaccenda a coltivare pur anche il Divinissimo Sacramento dell'Altare , e specialmente nella solenne Processione , che si fa dalla Parrocchia il giorno della Domenica infra L'Ottava del Corpo del Signore

nel giro del Quartiere . Siccome ancora servono a tal uopo le altre due Congregazioni , esistenti nella stessa Chiesa cioè quella del SS.mo Crocifisso ; e l'altra di S. Maria Maddalena de' Pazzis.

62. Intorno poi a i Soggetti , quali nello stato presente compongono le anzidette due Insigni Collegiate , io metterò in primo luogo la Collegiata di S. Lorenzo , come più ben fondata , e come più numerosa di Soggetti . Non intendo perciò recare pregiudizio a quella si S. Pietro . Moltoppiù , che come dissi di sopra , queste due Collegiate nacquero Gemelle , ne può assegnarsi anteriorità dell'una verso dell'altra .

Collegiata di S. Lorenzo .

I. D. Diego de Luca , Dottore di Sacra Teologia , e dell'uno , e l'altro Giure. Prelato Referendario di Giustizia del Sacro Tribunale , dell'una , e l'altra Segnatura di Grazia , e Giustizia presso

sua Santità Papa PIO VII. Cavaliere del Real Ordine Costantiniano . Abbate Mitrato Parlamentario dell'Abbazia Basiliana di S. Angelo di Brolo , e Barone della stessa Città . Teologo di sua Real Maestà Ferdinando III. Borbone Re di Sicilia . Giudice Conservadore della Sacra Religione Gerosolimitana . Già Canonico Decano , Cianfro , e Prima Dignità di detta Collegiata .

2. D. Celio di Diego Maestro in Filosofia , e Dottore di Sacra Teologia . Già Canonico, Decano , e seconda Dignità di detta Collegiata , e finalmente Vicario Foraneo della Città di Trapani .

3. D. Nicasio Adragna Abbate Mitrato Benedittino di S. Maria degl'Angeli di Monte Maggiore . Canonico.

4. D. Francesco Barrabino Ex Vicario Foraneo Canonico .

5. D. Gaetano Corso Ex Vicario Foraneo Canonico.

6. D. Michele Scalabrino , Cappellano del-  
l'Uspedale di S. Antonio Abbate di Tra-  
pani Canonico .
7. D. Antonino d'Angelo Cattedratico de'  
Regj Studi Canonico .
8. D. Francesco Milo Nobile Trapanese Ca-  
nonico .
9. D. Onofrio Sercia Fra Cappellano di  
Malta . Canonico.
10. D. Francesco Adragna . Lettore del-  
l'Educandario Canonico .
11. D. Michele Lombardo Prefetto della Ven:  
Congregazione del Purgatorio Maestro No-  
taro della Corte <sup>F</sup>oranea di Trapani ,  
e della Regia Monarchia della medesima  
Canonico .
12. D. Francesco Rascica . Canonico .
13. D. Vincenzo Vitta Canonico .
14. D. Francesco La Mea Canonico .
15. D. Pietro Guadagno Canonico .
16. D. Giuseppe Cavarretta Sardesco Ca-  
nonico Cherico , e Beneficiale della

- Chiesa di S. Margarita di Trapani .
17. D. Nicolò Schifano Canonico .
18. D. Antonino Amico Canonico .
19. D. Bartolomeo Piombo Canonico Cherico .
20. D. Giuseppe Ruasi Canonico .
21. D. Antonino Romani Canonico Cherico .
22. D. Matteo Libassi Canonico Cherico .
23. D. Mariano Barlotta Nobile Trapanese de  
Principi di S. Giuseppe Canonico ;
24. D. Pietro La Porta Canonico Cherico .
25. D. Vito Accardo Canonico .
26. D. Gaspare la Mea Canonico Cherico.
27. D. Francesco Sardo Nobile Ericino ;  
Beneficiario di S. Maria della Misericordia  
e della Chiesa di S. Elia del Monte S. .  
Giuliano Canonico .
28. D. Ferronimo Benzo , ed Aprile Nobile  
Nipote del Vescovo di Mazzara D. Orazio  
della Torre , Canonico .
29. D. Giuseppe Pastore Nobile Genovese  
Canonico .



Collegiata di S. Pietro .

64. I. D. Michele Turturici Maestro  
di Filosofia , e Dottore di Sacra Teo-  
logia Abbate di S. Maria di Castro Arca-  
to . Deputato del Regio Beneficio di S.  
Angelo di Scopello . Protonotaro Apostoli-  
co , e Visitatore del Monastero del-  
la SS.ma Trinità . Già Cattedratico de'  
Regj Studj . Arciprete , e Prima dignità  
di detta Collegiata .
2. D. Luigi Tolomei Decano , e Seconda  
Dignità .
3. D. Francesco Lipari Tesoriere e Terza  
Dignità .
4. D. Vito Coci Prefetto de' Regj Studj  
di Trapani Canonico .
5. D. Alberto Incandela Ericino Canoni-  
co.
6. D. Pasquale Valenzuola Canonico .
7. D. Antonino Adragna Canonico .
8. D. Bartolomeo Tipa Canonico .
9. D. Vito Di Bernardi Canonico, Beneficiale

- di S. Nicola del Monte di S. Giuliano
10. D. Salvatore Magro Canonico .
11. D. Isidoro Magro Canonico.
12. D. Domenico Buscaino <sup>D</sup>ottore dell'uno  
e l'altro Giure Canonico .
13. D. Rosario Mazzasita Canonico .
14. D. Ignazio Oca Canonico .
15. D. Filippo <sup>B</sup>orduela Canonico .
16. D. Stefano Palmeri Canonico.
17. D. Diego Polimena Canonico .
18. D. Gabriele Libassi Arcipretè di Pa-  
ceco Canonico .
- 19.** D. Giovanni Ali Canonico .
20. D. Vincenzo Valenti Canonico .
21. D. Vincenzo Palma Nobile Marsalese Ca-  
nonico .

Parrocchia di S. Nicola .

65. I. D. Giuseppe <sup>F</sup>ardella de' Marchesi di  
Torre Arsa , Maestro in Filosofia , e  
<sup>D</sup>ottore di Sacra Teologia . Protonotaro  
Apostolico . Pro-Commisario del Tribunale  
della SS.<sup>Ma</sup> Cruciata . Deputato de'

Regj Studij dell' Accademia di Trapani .  
Regio Vicario Foraneo . Primo Parroco ,  
e Rettore della Parrocchia di S. Nicolò  
Vescovo di Mira di Trapani .

2. D. Nicolò Borduela, Dottore dell'uno ,  
è l'altro Giure , e di Sacra Teologia .  
Già Canonico Curato della Collegiata di  
S. Pietro . Protonotaro Apostolico , Delega-  
to Ordinario della Regia Monarchia ,  
ed Apostolica Legazia . Secondo Parroco  
e Rettore della medesima Parrocchiale  
Chiesa di S. Nicolò della Città di Tra-  
pani .

66. Ed ecco già tutto il Sistema , che  
praticano nello Stato Presente le tre  
Parrocchiali Chiese di Trapani , cioè S.  
Pietro , S. Lorenzo , e S. Nicola . Dopo  
avere appalesato lo stato Attuale di  
ogni rispettive Chiesa , colla loro Fonda-  
zione , Progresso , e Perfezione . E dopo  
avere descritto la Forma materiale delle  
medesime , e le Funzioni particolari ,

che celebra ogn'una , unitamente al Servizio degli Ecclesiastici per il Decoro del Culto di Dio. E finalmente doppo avere narrato la Elevazione in Collegiate Insigni di due di queste Parrocchiali Chiese , e decorate di Cappa Magna... E'Istituzione di varie Congregazioni , e dell'Educandario per maggior servizio della Chiesa . Mi sembra di avere abbastanza descritto le tre Parrocchiali Chiese della Città di Trapani .

=====